

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTRO IL SABOTAGGIO E GLI ARBITRI DELL'ENTE RIFORMA

La lotta per la terra si estende dal Fucino alle province calabresi

Brutale reazione poliziesca a Matera - 340 contadini di Sellia Marina vengono privati della terra perché l'Ente Sita ne possa «accontentare» 114

(Nostro servizio particolare)

AVEZZANO, settembre — Chi capita da queste parti, provi a domandare, al primo che incontra, un giudizio sull'Ente Fucino. Ne sentirà di tutti i colori.

Se trova un contadino, fittavolo delle terre del Fucino, lo sentirà maledire il contratto di vendita, il quale prevede la possibilità che sia cacciato da quella terra che ha ricevuto dagli arcaici quando piace all'Ente e quando non fa quel che vuole l'Ente, non solo per i tre anni della cosiddetta « prova », ma per una causa che si può dire « a sorpresa ».

Se poi anche incontrare un giovane universitario o un professionista, un impiegato disoccupato o un benestante ed anche costoro si possono raccontare le cose più strane. Una sola, per brevità, si può valutare per tutti. Gli Enti di riforma all'inizio della loro attività fanno fare la rilevazione catastale, che serve a delimitare con esattezza le terre da espropriare, da assegnare ai contadini. Or bene, crederete voi che la prima volta tale operazione è stata sbagliata, che è stata sbagliata la seconda, e che, da poco tempo, ne è iniziata una terza? Forse no; eppure qui tutti insistono che le cose stanno proprio così, e non solo: nei paesi del Fucino si sa che la prima rilevazione è stata sbagliata, e che è stata sbagliata la seconda, e che è stata sbagliata la terza.

Per giovedì 2 ottobre alle ore 8,30 del mattino nella sede del Comitato Centrale di Matera, sono stati convocati i dirigenti della Commissione nazionale di organizzazione.

cedere dell'Ente Sita vada ormai dilagando. Lei mattina, per esempio, quaranta contadini di Sellia Marina si sono recati dal Prefetto di Catanzaro allo scopo di protestare contro l'Ente Sita. Ad essi, infatti, è stata tolta la terra, che coltivavano da lunghi anni, onde permettere all'Ente di procedere alla creazione di quel famigerato « monte terra » che altro non nasconde se non la deliberata volontà dei funzionari dell'Ente di accaparrarsi la terra a loro arbitrio, esclusivo. I frutti della creazione del « monte terra » a Sellia Marina, infatti, sono i seguenti: 114 contadini hanno ottenuto la terra, 340 contadini l'hanno perduta. Tra questi ultimi vi è il caso pietoso di un contadino padre di sei bambini il quale è stato tolta la terra che aveva coltivato per tutta la vita.

La lotta in Calabria e nella Basilicata

La lotta per la terra continua ad estendersi mano a mano che il tempo dei lavori di preparazione per la semina si fa più maturo, e al tempo stesso la reazione poliziesca e la politica degli Enti di riforma si fanno più bestiali.

Per i Siliugiano, in provincia di Matera, sono stati formati trenta braccianti che si erano recati sulle terre espropriate per iniziare i lavori. Vi fu da segnalare, e che costò tutta la brutale illegalità dell'intervento poliziesco, che nell'inverno scorso i braccianti e gli edili sostennero una lunga lotta per la prima occupazione, per l'aumento delle giornate lavorative e per la rapida applicazione della legge stralcio. Allora ai braccianti in lotta fu detto che tutte le loro richieste sarebbero state accettate e che essi avrebbero ottenuto il lavoro e la terra. La promessa non è stata mantenuta, e la disoccupazione è aumentata. E' questa la ragione per la quale i braccianti di Siliugiano, alla vigilia di un loro incontro, hanno proceduto ad un'operazione di massa: hanno distrutto tutti gli archivi dell'Ente Fucino, e hanno distrutto tutti i documenti che concernono il malcontento contadino per il modo di procedere.

Per giovedì 2 ottobre alle ore 8,30 del mattino nella sede del Comitato Centrale di Matera, sono stati convocati i dirigenti della Commissione nazionale di organizzazione.

Le trattative per gli assegni familiari in agricoltura

Sotto la presidenza del Ministro del Lavoro, on. Rubincami, si sono riuniti ieri i signori Zappi, Pittari e Fanti, della Confederazione Generale dell'Agricoltura; Censi, della Confederazione Collettivista; Bilossi, dell'Ente Fucino; e Reggiani, per la C. G. I. L.; Parris e Formis, per la C. S. L.; Vignati e De Cao per la U. I. L., per l'esame dell'ultimo stato degli assegni familiari in agricoltura.

Dopo ampie esposizioni fatte dai rappresentanti delle parti interessate sui rispettivi punti di vista sull'argomento, il Ministro ha invitato i presenti a formulare delle proposte concrete, tenendo a base il concetto della solidarietà familiare, e a discutere le proposte di massima, che troveranno ulteriore sviluppo nelle diverse trattative, che si prevedono per la giornata di oggi.

IL FEROCO DELITTO DI VALPERGA CANAVESE

Fu ucciso sulla porta di casa il vice-sindaco di Pratiglione

Fermato un contadino che aveva profferito minacce nei suoi riguardi

TORINO, 30. — Le prime indagini sul ferreo assassinio del vice-sindaco di Pratiglione, Domenico Berta, hanno dato scarsi risultati.

Come è noto, il Berta è stato trovato, nei pressi della Cascina Nuova di Valperga, ucciso da due colpi di fucile da caccia.

Il Berta, un brav'uomo di 55 anni, stimato per la sua laboriosità e la sua rettitudine da tutti i compagni, era entrato come candidato nella lista presentata dagli indipendenti di sinistra alle recenti elezioni amministrative e ben presto veniva designato vice-sindaco. O l'ultimo consenso popolare, egli, oltre che dedicarsi con impegno alla cura dei suoi cittadini, era anche un appassionato e instancabile lavoratore. Proprio in questi ultimi tempi, col denaro faticosamente raggranellato dopo molti anni di sacrifici, aveva potuto acquistare a Valperga Canavese una bella casetta.

passando accanto al casolare, scorse il corpo del Berta ucciso sul prato. Terrorizzato e senza neppure accorgersi se il poveretto fosse vivo o morto, la donna si precipitò in paese dove avvisava il medico condotto che, assieme al segretario comunale, si recava subito alla casa del Berta, ritenendo che fosse stato colto solo da un colpo, perché lui si sapeva infermo. Ma quando giunse sul posto, la scala ed i poltronsi sul prato, in direzione del violato che porta al paese. Giunto, però, ad una ventina di metri dalla casa, trovò un corpo senza vita e una fucina di cui non si scoprì il cadavere che giaceva bocconi sull'erba, e che era stata gettata verso la casa, sulla collina, Irma Cotelero. Essa s'indeve a far compiere in paese quando,

La vittima

Il corpo del disgraziato, si trovarono di fronte a un cadavere con il volto sfigurato dalla raffica del fucile. Il movimento del delitto, la cui notizia ha destato profonda impressione in tutto il Canavese, nulla i carabinieri — come si è detto — hanno ancora potuto sapere. Da escludersi è la rapina, poiché in tasca al Berta sono state trovate oltre 50 mila lire e un assegno di 100 mila lire. E' stato accertato che il Berta è stato colpito risultando fabbricati rudimentalmente, con i sistemi casalinghi di fucili usati da alcuni cacciatori. L'assassino deve essere una persona ben conosciuta alla vittima, la quale non era solita dormire nella cascina da poco acquistata ad un'asta giudiziaria a Ivrea. L'unica ipotesi che per ora riceve credito è quella che lo assassino sia una persona che abbia avuto qualche motivo di rancore verso il Berta in seguito allo svolgimento del suo delitto.

Non dorme da sette anni

MERANO, 30. — E' ospite in questi giorni di Merano un tedesco che da sette anni vive in un perfetto stato di veglia. Ferito al capo da una scheggia durante un violento bombardamento effettuato su Monaco, il commerciante, che nasconde il suo nome sotto lo pseudonimo di dr. Zero, conserva una perfetta lucidità di mente anche nelle ore in cui si sdraia sul letto per riposare. Il dottor Zero assicura di non risentire alcun disagio per la sua singolare infermità.

Significative adesioni al raduno di Bellfore

MANTOVA, 30. — Nuove personalità hanno aderito al Raduno nazionale in onore del Martiri di Isola Liri, che si svolgerà a Mantova il 12 ottobre prossimo.

La lotta per la terra continua ad estendersi mano a mano che il tempo dei lavori di preparazione per la semina si fa più maturo, e al tempo stesso la reazione poliziesca e la politica degli Enti di riforma si fanno più bestiali.

La lotta per la terra continua ad estendersi mano a mano che il tempo dei lavori di preparazione per la semina si fa più maturo, e al tempo stesso la reazione poliziesca e la politica degli Enti di riforma si fanno più bestiali.

La lotta per la terra continua ad estendersi mano a mano che il tempo dei lavori di preparazione per la semina si fa più maturo, e al tempo stesso la reazione poliziesca e la politica degli Enti di riforma si fanno più bestiali.

La lotta per la terra continua ad estendersi mano a mano che il tempo dei lavori di preparazione per la semina si fa più maturo, e al tempo stesso la reazione poliziesca e la politica degli Enti di riforma si fanno più bestiali.

La lotta per la terra continua ad estendersi mano a mano che il tempo dei lavori di preparazione per la semina si fa più maturo, e al tempo stesso la reazione poliziesca e la politica degli Enti di riforma si fanno più bestiali.

La lotta per la terra continua ad estendersi mano a mano che il tempo dei lavori di preparazione per la semina si fa più maturo, e al tempo stesso la reazione poliziesca e la politica degli Enti di riforma si fanno più bestiali.

La lotta per la terra continua ad estendersi mano a mano che il tempo dei lavori di preparazione per la semina si fa più maturo, e al tempo stesso la reazione poliziesca e la politica degli Enti di riforma si fanno più bestiali.

La lotta per la terra continua ad estendersi mano a mano che il tempo dei lavori di preparazione per la semina si fa più maturo, e al tempo stesso la reazione poliziesca e la politica degli Enti di riforma si fanno più bestiali.

La lotta per la terra continua ad estendersi mano a mano che il tempo dei lavori di preparazione per la semina si fa più maturo, e al tempo stesso la reazione poliziesca e la politica degli Enti di riforma si fanno più bestiali.

La lotta per la terra continua ad estendersi mano a mano che il tempo dei lavori di preparazione per la semina si fa più maturo, e al tempo stesso la reazione poliziesca e la politica degli Enti di riforma si fanno più bestiali.

La lotta per la terra continua ad estendersi mano a mano che il tempo dei lavori di preparazione per la semina si fa più maturo, e al tempo stesso la reazione poliziesca e la politica degli Enti di riforma si fanno più bestiali.

La lotta per la terra continua ad estendersi mano a mano che il tempo dei lavori di preparazione per la semina si fa più maturo, e al tempo stesso la reazione poliziesca e la politica degli Enti di riforma si fanno più bestiali.

La lotta per la terra continua ad estendersi mano a mano che il tempo dei lavori di preparazione per la semina si fa più maturo, e al tempo stesso la reazione poliziesca e la politica degli Enti di riforma si fanno più bestiali.

La lotta per la terra continua ad estendersi mano a mano che il tempo dei lavori di preparazione per la semina si fa più maturo, e al tempo stesso la reazione poliziesca e la politica degli Enti di riforma si fanno più bestiali.

La voce dei lettori

L'indennità ai CC. congedati il 5 apr. 51

Signor Direttore, ci si rivolge al Suo giornale perché si faccia portatore delle nostre richieste. Nel giugno dell'anno in corso è stata emanata una legge, di cui anche il Suo giornale ha fatto cenno, che prevedeva con lo stanziamento di 350.000.000 l'abrogazione di una indennità a tutti i carabinieri richiamati o trattenuti che furono congedati il 15 aprile 1951.

Dopo ben cinque mesi finalmente la lentissima macchina burocratica è arrivata in porto: il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri è deciso, dopo lunga solennità, a pagare. Ma con quanta delusione per molti, che attendevano con tanta ansia i pochi soldi che potevano, anche per poco tempo, sollevare dalle miserie condizioni in cui sono stati buttati il 15 aprile '51.

Vengono infatti esclusi dalla maggior parte dei carabinieri assistiti dai richiami o trattenuti che sempre hanno goduto degli stessi diritti dei carabinieri effettivi ed in più a coloro che usufruivano di questa benigne largizione vengono detratti dalle loro spettanze i 2/10 di quello che, come da buona norma, hanno avuto all'atto del congedo.

Contempla tutto questo la legge? Perché non si vuol considerare i sacrifici di tanti disgraziati che per tanti anni hanno servito il Governo, perdendo ogni possibilità di trovarsi un impiego o perdendo quello che già avevano appreso stati bruciati a pedate sul latraccio come stracci non più adatti?

La preghiamo, Signor Direttore, di avere benevola considerazione di quanto le rendiamo noto. Dal Suo giornale ci si aspetta che brilli il raggio della verità e della giustizia tanto necessario per noi che, in questi anni, hanno guardato nel buio.

Con ossequenza
Un gruppo di Carabinieri congedati il 15-4-51

Il disegno di legge per l'assistenza ai t.b.c.

Signor Direttore, la recente presentazione in Parlamento dei disegni di legge Berlinguer, Boccasi, Alberti ecc., per il miglioramento delle prestazioni economiche ai t.b.c. mi ha commosso al punto da far sorgere in me il pensiero di scrivere un articolo sul problema che da tanti anni si ritira in pensione, dall'ottobre cioè del 1949 e corrisponde un acconto allo stipendio vero, e perché non dovrebbe essere tutto lo stipendio (eccettuando la parte di fondo) la relativa pratica di pensione, inviandogli il libretto ad hoc con il vero stipendio e gli arretrati.

Un tutto questo si aggiunge la burocrazia che ancora naviga in alto mare. Nessuno ufficio Eccellenza, manda le pratiche così a lungo per quasi un lustro, mentre i poteri maggiori, vecchi e pieni di acciacchi, muoiono prima di vedersi corrisposto il libretto di pensione e gli arretrati. Non è giusto un tal modo di procedere e codesto Ministero dovrebbe provvedere in merito.

La lotta per la terra continua ad estendersi mano a mano che il tempo dei lavori di preparazione per la semina si fa più maturo, e al tempo stesso la reazione poliziesca e la politica degli Enti di riforma si fanno più bestiali.

La lotta per la terra continua ad estendersi mano a mano che il tempo dei lavori di preparazione per la semina si fa più maturo, e al tempo stesso la reazione poliziesca e la politica degli Enti di riforma si fanno più bestiali.

La lotta per la terra continua ad estendersi mano a mano che il tempo dei lavori di preparazione per la semina si fa più maturo, e al tempo stesso la reazione poliziesca e la politica degli Enti di riforma si fanno più bestiali.

La lotta per la terra continua ad estendersi mano a mano che il tempo dei lavori di preparazione per la semina si fa più maturo, e al tempo stesso la reazione poliziesca e la politica degli Enti di riforma si fanno più bestiali.

La lotta per la terra continua ad estendersi mano a mano che il tempo dei lavori di preparazione per la semina si fa più maturo, e al tempo stesso la reazione poliziesca e la politica degli Enti di riforma si fanno più bestiali.

La lotta per la terra continua ad estendersi mano a mano che il tempo dei lavori di preparazione per la semina si fa più maturo, e al tempo stesso la reazione poliziesca e la politica degli Enti di riforma si fanno più bestiali.

La lotta per la terra continua ad estendersi mano a mano che il tempo dei lavori di preparazione per la semina si fa più maturo, e al tempo stesso la reazione poliziesca e la politica degli Enti di riforma si fanno più bestiali.

La lotta per la terra continua ad estendersi mano a mano che il tempo dei lavori di preparazione per la semina si fa più maturo, e al tempo stesso la reazione poliziesca e la politica degli Enti di riforma si fanno più bestiali.

La lotta per la terra continua ad estendersi mano a mano che il tempo dei lavori di preparazione per la semina si fa più maturo, e al tempo stesso la reazione poliziesca e la politica degli Enti di riforma si fanno più bestiali.